



Paolo Cerlati

COMPORRE PER - COMPORRE CON: LA NOTAZIONE ICONICA

"... ed è solo di notte che i suoni trovano i loro posti nel buio, misurano le loro distanze, il silenzio che si portano intorno descrive lo spazio, la lavagna del buio è segnata da punti e tratteggi sonori, l'abbaio picchiettato d'un cane, il crollo sfumato d'una vecchia foglia di palma, la riga discontinua del treno un po' scancellata un po' ricalcata agli imbocchi e agli sbocchi dei tunnel, e appena non si sente più il treno c'è il mare che emerge come un ombra bianca nel punto dove il treno è scomparso, si fa sentire per mezzo minuto e poi basta, e già s'affrettano i galli lontani e i galli vicini a tracciare la prospettiva che inquadri tutti i segni sonori nel buio, prima che la spugna dell'alba impiastri la lavagna da un angolo all'altro, e alla luce del giorno non c'è più suono che arrivi sapendo da che parte viene, il cigolio della macchina per il solfato s'impiglia nel rombo della motocicletta, il ronzio della segheria elettrica involge il carillon della giostra, per chi osserva da fermo il mondo si sfalda discontinuo alla vista e all'udito nella frana dello spazio e del tempo [...] il sole è in fondo soltanto il rapporto del mondo con il sole, che non cambia se si considera l'arco concavo percorso dal sole come arco convesso, è il rapporto d'una sorgente di raggi non importa se mobile o fissa con un corpo o un insieme di corpi non importa se fisso o se mobile che riceve i raggi, cioè il sole consiste nella proprietà dei raggi ricevuti dal mondo, che si suppone provengano da una sorgente detta sole la quale se la guardi ti acceca, e le basta uno straccio di nuvola per nascondersi dietro, le basta uno strato intermedio d'atmosfera più densa o di vapor acqueo perché impallidisca e si appanni fino a sparire..."

Italo Calvino, "Dall'opaco", in *La strada di San Giovanni*, Mondadori, Milano, 1990, pp. 127-128

Microstoria di una canzone: Dalla finestra di cielo per Gaia

Gaia - mia figlia - fra due mesi compie quattro anni e per fare le vacanze abbiamo scelto l'isola d'Elba. Abbiamo affittato un piccolo spazio a casa di un contadino, appartamento essenziale come le cose che mi sono portato da casa: poche cose da vestire, alcuni libri e la chitarra. Poco distante dalle nostre finestre c'è un canneto dove tutte le notti le rane fanno un concerto, è un coro estivo che entra nella nostra stanza insieme alla luce della luna, ai profumi della campagna e ai suoni di un altro insieme vocale, quello dei grilli e delle cicale: è l'orchestrazione della natura e delle belle estati che abbiamo la fortuna di vivere in questo nostro meraviglioso paese. Ecco dove e come è nato questo brano (*). Ecco il testo:

*Dalla finestra di cielo per Gaia
vedi passare solo notti di stelle
ed una luna colore del grano
ed un silenzio interrotto dai grilli
e da un gracidare lontano lontano
Dalla finestra di cielo per Gaia
vedi passare tavolozze di colori
che dipingono il miracolo un bambino
che dipingono il miracolo un mattino
che sbadigliando si sveglia pian piano
e dalla finestra di cielo per Gaia
sente le voci di strade e di piazze
e della gente che vive questo giorno
come affacciata ad una finestra
alla finestra di cielo per Gaia*

(*) il brano è tratto da P. Cerlati, *Cantare la vita*, P.C.C., Assisi

Ecco la musica del brano:

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do Fine

Dal- la fi - ne- stra di cie- lo per Ga- ia

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

ve- di pas - sa- re so - lo not- ti di stel- le

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

ed u - na lu- na co - lo- re del gra- no

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

ed un si - len- zio in - ter - rot- to dai gril- li e

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

da un gra - ci - da - re lon - ta - no lon - ta - no

Dal- la fi - ne- stra di - cie- lo per - Ga - ia

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

ve- di pas - sa- re ta - vo - loz- ze di co - lo - ri

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

che di - pin- go - no il mi - ra- co - lo un bam- bi - no

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

che - di - pin- go no il mi - ra - co - lo un mat - ti - no

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

che sba - di - glian- do si sve- glia pian pia- no e

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

dal - la fi - ne - stra di cie - lo per Ga - ia

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

sen- te le vo- ci di stra- de e di piazz ze

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

e del - la gen- te che vi- ve que- sto gior- no

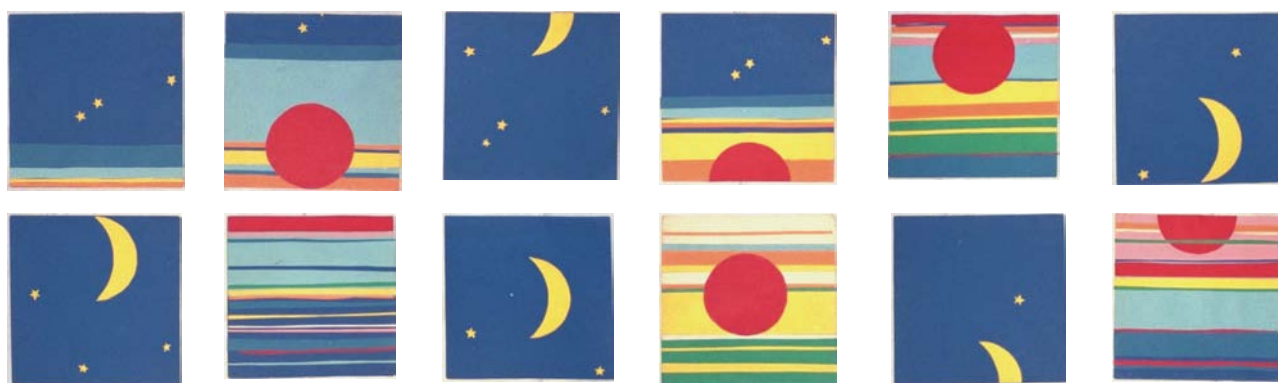
Do Fa La 7 dim. Sol7 Do

co- me af fac- cia - ta ad u- na fi - ne- stra

Do Fa La 7 dim. Sol7 Do da Capo al Fine

al - la fi - ne - stra di cie - lo per Ga - ia

Successivamente questa canzone mi ha stimolato a progettare un'attività compositiva e/o improvvisativa di gruppo da realizzare con i bambini attraverso una **partitura iconica** costruita con 12 quadri colorati (inizialmente erano 13) che rappresentano delle finestre di cielo. Eccoli questi quadri uno dietro l'altro senza nessun ordine:



Il primo gioco è quello di trovare degli ordini possibili che abbiano una certa logica, per poi cercare di scoprire il mio partendo dal testo della canzone che prevede di iniziare dalla notte (*vedi passare solo notti di stelle ed una luna colore del grano*), per poi diventare progressivamente giorno. Se rifate i cartoncini (i miei erano quadrati, ciascuno di 20 centimetri) e per quel che riguarda la luna simbolicamente per me è "più bella" se è crescente e quindi se avete la mia stessa opinione il quadro deve essere girato come sopra e non all'inverso.

"Gobba a ponente luna crescente, gobba a levante luna calante". Così recita un vecchio adagio popolare, ma se mi trovo in una città che non conosco e non so dov'è l'est e ovviamente l'ovest? Un'amica inglese mi ha insegnato un trucco per stabilire con molta facilità e velocemente se la luna è crescente o calante;

Christine, così si chiama, mi ha detto di far finta di aggiungere una stanghetta alla falce di luna che vediamo nel cielo in questo modo:

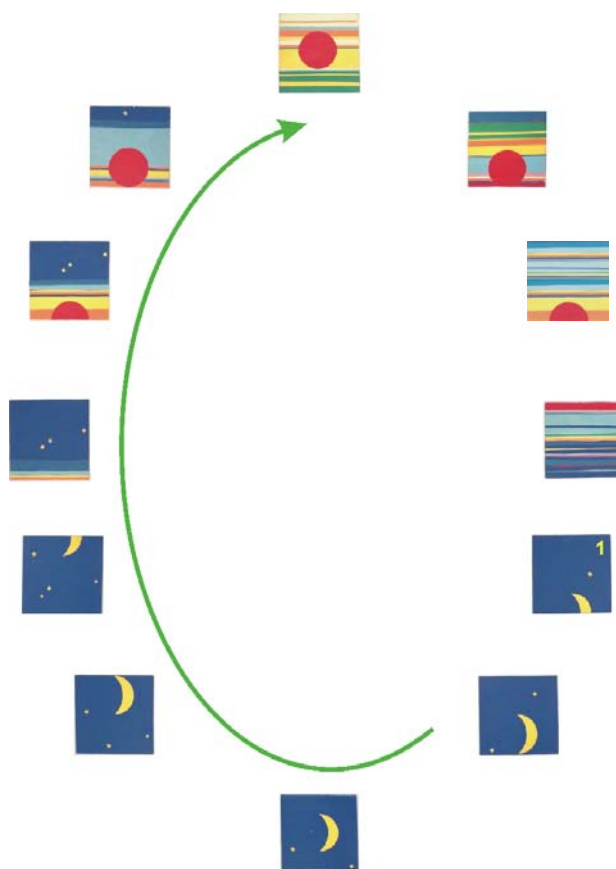


se viene fuori la “b” di “born” (in inglese **nascere**) la luna è **crescente**



se viene fuori la “d” di “down”(in inglese “Giù”) la luna è **calante**

E allora con queste regole proviamo a scoprire qual'è la sequenza più logica. I vari quadri li possiamo mettere uno dietro l'altro, in fila come una processione colorata di "finestre di cielo", oppure in cerchio o formando un ovale. Ecco il mio ordine a partire dal quadro numero 1 e in senso orario :



Potete giocare a comporre o a improvvisare in vari modi facendo ai bambini alcune domande stimolo: la notte è più silenziosa del giorno? La notte è più fredda del giorno? Ci sono dei suoni di alcuni animali? E come si risveglia una città? ... Inventiamo il suono delle stelle e della luna, del sole che pian piano nasce e di come si aggiungono i vari suoni ... I nostri 12 quadri quanto tempo li facciamo durare? Se ogni quadro dura circa 5 secondi il giorno del nostro brano dura 1 minuto se ne dura 10 di secondi dura 2 minuti. Se ogni quadro lo realizziamo in 20 secondi il nostro brano durerà 4 minuti che può essere un tempo adeguato sia per un'improvvisazione che per una composizione. Divertiamoci e proviamo a trovare alcune soluzioni di questo gioco! (Allego i 12 quadri)

COSMOSUONO

Una partitura iconica grafico proporzionale

Con la stessa idea di utilizzare notazioni diverse da quelle tradizionali e per certi versi più idonee per lavorare in ambito educativo ho composto non più per bambini ma per ragazzi una partitura compositiva e/o improvvisativa che ho chiamato *Cosmosuono*.

Aprondo lo spazio-suono

Cosmosuono è un universo impossibile, un collage di frammenti di cielo, una partitura visiva, una possibilità di musica. Quattordici quadri di uno spazio immaginario che attendono un ordine, un principio e una fine e la soluzione di un piccolo enigma facilmente risolvibile: scoprire la regola, la disposizione, il legame tra un quadro e il successivo serializzando i 14 eventi secondo le intenzioni dell'autore. Ma tutto questo è solo l'inizio di questo *gioco*, perché l'invito è quello di scegliere nuove sequenze in modo libero e non solo allineare i 14 quadri in un'unica striscia, ma, per chi vuole "complicare", sovrapporli e accostarli anche verticalmente creando simmetrie e asimmetrie che rispecchieranno spazi sonori "polifonici e politimbrici". Da queste ultime battute si desume che *Cosmosuono* rientra in quella categoria chiamata "opera aperta" che sottende:

- l'oggetto incompleto;
- la provvisorietà;
- l'ambivalenza;
- l'ambiguità;
- la molteplicità degli esiti;
- l'indeterminato;
- la mutabilità;
- la reinvenzione;
- la composizione-scomposizione;
- la polidirezionalità;
- l'oggetto in movimento;
- il campo di possibilità;
- l'infinito;
- il non finito
- ...

Entrando nel suono-spazio

Per entrare in questo specchio di cosmo dovete procurarvi una tastiera elettronica o un sintetizzatore (ma può essere utilizzato anche qualsiasi strumento in grado di produrre un suono lungo e ininterrotto: organo, armonium, fisarmonica, organetto ...), perché l'unico segno grafico non inserito in partitura è un bordone o pedale di LA e di LA5 che dovrà essere presente per tutta la durata dell'esecuzione e anche nella fase preparatoria. Questo evento può non prevedere la presenza di alcun esecutore in quanto è realizzabile appoggiando sui due tasti previsti due pesi che li tengano abbassati (è possibile fare a meno della tastiera registrando preventivamente i due suoni); la dinamica di questi due LA a diverse altezze deve essere compresa e oscillare tra *p.* e *mp.* "*Cosmosuono*" è realizzabile con ogni sorta di strumenti e anche la voce, ma trova nel suono elettronico la sua più appropriata dimensione.

Norme per gli esecutori

- Ogni quadro di *Cosmosuono* può durare da un minimo di 15 secondi ad un massimo di 20;
- la grafia, che potremmo definire *iconica grafico proporzionale*, ha come sottesa per ogni quadro una linea centrale che dovremo immaginare, ed è il registro medio di ogni strumento o voce, quindi tutti i simboli posizionati in alto "descrivono" i suoni acuti e al contrario via via che ci sono segni nella parte bassa segnalano suoni gravi;

- i punti lontani indicano una *rarefazione di suoni brevi*, i punti ravvicinati una *condensazione di suoni brevi*;
- le linee indicano *suoni lunghi* nei vari registri e *glissandi nelle varie direzioni* e quando sono i tratti sono "spessi" sono *cluster* nei registri indicati.

Spazio collettivo

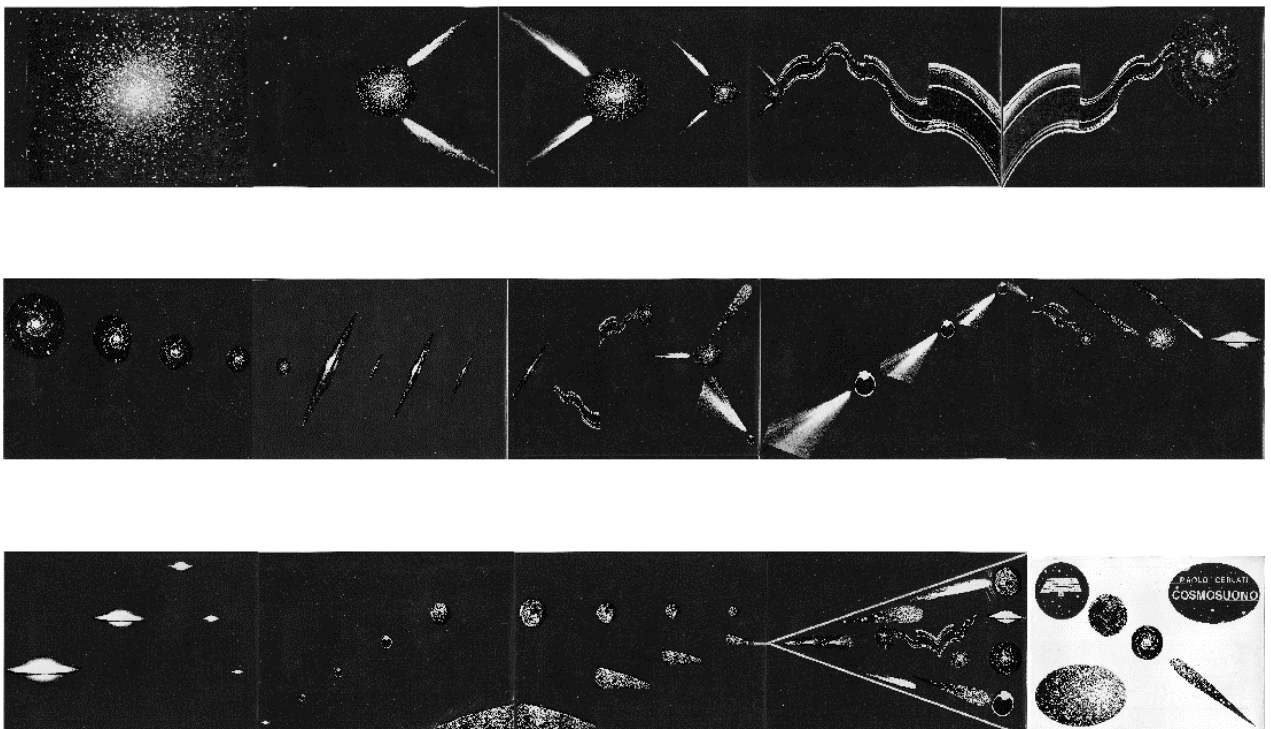
Il gruppo esplora improvvisando liberamente un quadro alla volta e successivamente ricerca e si confronta sulle varie potenzialità simboliche che ogni *frammento di cosmo* ha messo in luce per poi stabilire una o più possibilità interpretative. A questo punto può iniziare il lavoro di serializzazione sperimentando vari tragitti e percorsi tra ammassi globulari, comete, eclissi, pianeti e galassie.

Frammenti di spazio

La partitura è nata ritagliando fotografie che riguardano il nostro universo e precisamente:

- la terra vista dalla luna
- la cometa Kohoutek
- la cometa West
- la galassia a spirale M74
- la galassia a spirale vista di taglio
- eclissi di sole
- frammenti di anello di Saturno
- ammasso globulare
- la galassia Sombrero

Ecco i 14 quadri (l'ultimo è la copertina) ordinati come ho previsto per ricostruire l'ordine della partitura. Come ho già accennato ogni gruppo può trovare un proprio ordine-disordine giocando a serializzare e sovrapporre i diversi quadri trovando nuove soluzioni visive e quindi musicali.



Allego i 14 quadri in ordine sparso e in formato A4. Buona composizione!